

Comunicato stampa

(8 marzo 2023)

Grottesco!

FLAT TAX UN ENORME REGALO AI LAVORATORI AUTONOMI CON REDDITI FINO AGLI 85.000 EURO LORDI ANNUI

Perché è stata varata la flat tax con la benedizione, a quanto risulta, di Salvini e di Berlusconi?

Il nostro Draghi aveva affermato di avere inviato la flat tax di "salviniana" memoria definitivamente in "soffitta": mai dichiarazione fu più incauta, perché l'affermazione ha provocato invidia sociale di qualche politico che, giustamente, dal suo punto di vista, si è vendicato a danno del popolo italiano dei lavoratori dipendenti.

Non dimentichiamo che la Riforma fiscale di Draghi era stata varata il 3 aprile 2022 con l'Atto Camera 3343 d'iniziativa governativa e conteneva una delega al Governo per la Riforma dell'Irpef.

ECCO CHI HA SCOPERTO IL 3 DICEMBRE 2022, IN DIRETTA TV NAZIONALE, L'ARCANO SEGRETO DI CHI HA BOICOTTATO LA RIFORMA DELL'IRPEF DESTINATA AI LAVORATORI DIPENDENTI

Riportiamo la dichiarazione dell'On. Luigi Marattin pronunciata in Tv nazionale il 3 dicembre u.s. Abbiamo udito dall'On. Marattin e con noi l'hanno udito milioni di persone, che la riforma dell'Irpef era pronta per diventare legge delegata, ma poi Salvini su input di Berlusconi – parole puntuali dell'On. Marattin - si è opposto privilegiando la riforma della flat tax a favore degli autonomi.

Dobbiamo aggiungere che nulla vietava di fare le due riforme contemporaneamente perché, consultando l'elenco delle deduzioni o detrazioni pari a circa 100 miliardi di euro complessivi all'anno, ci si accorge che le stesse deduzioni e detrazioni, ripetiamo, erano quasi tutte appannaggio delle Partite IVA che con la flat tax non utilizzeranno più tale sistema.

Il risparmio di parte notevole di questi 100 miliardi, che "bottegai" e professionisti non utilizzeranno più, perché con la flat tax hanno già raggiunto il proprio scopo, potrebbe essere destinato a ridurre sensibilmente il cuneo del carico fiscale dei lavoratori dipendenti senza attendere i famosi tre anni cui ha accennato l'onorevole Marattin nella sua intervista in televisione.

La domanda, è soltanto una: sapranno e vorranno i sindacati prendere questa "palla" al balzo? Vorrà la leader Giorgia Meloni venire finalmente incontro ai numerosi lavoratori dipendenti, specialmente quelli che guadagnando da 75.001 euro annui lordi di reddito sino ai 26 miliardi di patrimonio del più ricco d'Italia vedono "accomunati" tali redditi e i cospicui patrimoni (tradotti in reddito) sotto l'aliquota virtuale più alta del 43% ?

Altro che aliquote fiscali uscite dal "bisturi di Frankenstein" come diceva Confindustria.

Le riforme delle aliquote fiscali, avvenute nel tempo, presentano una tendenza costante ad un progressivo svuotamento dell'Irpef e questo è quanto voluto dai Governi, soprattutto di sinistra che ci hanno amministrato nell'ultimo decennio.

Parere autorevole dei ricercatori dell'Università Cattolica di Milano sulla Riforma

Dalle proiezioni fatte dai ricercatori dell'Università Cattolica di Milano, risulta che la flat tax per gli autonomi sottrae gran parte dei redditi di questa categoria alla tassazione progressiva Irpef e ciò è vero soprattutto perché i lavoratori autonomi, come certificato dal MEF, già tendono a nascondere i 2/3 dei propri introiti, grazie alle numerose detrazioni e deduzioni previste dalle leggi. A tale proposito pubblichiamo a parte in questa rubrica un articolo aggiornato già riportato sul nostro sito il 26 ottobre 2022 dal titolo "Conflitto d'interessi di parlamentari e politici".

Esempi di proiezioni dell'Università Cattolica di Milano

- Un elettricista con regime forfettario "beneficiario della flat tax", verserà **6.500 euro** all'anno in meno rispetto ad un elettricista lavoratore dipendente, che, ovviamente denuncerà un reddito maggiore dell'elettricista forfettario almeno di 10.000 euro annui, **in quanto i redditi di regime Irpef non possono essere nascosti.**
- Un consulente informatico forfettario "beneficiario della flat tax" verserà circa **3.600 euro** in meno all'anno, rispetto al consulente informatico lavoratore dipendente con un reddito dai **55.001 ai 100.000 euro annui lordi.**

Ciò succederà perché l'informatico "forfettario" sarà beneficiario della tassa piatta del 15%, mentre l'informatico, lavoratore dipendente, sarà soggetto ad una tassazione progressiva che partendo **da 55.001 euro annui lordi non avrà nemmeno diritto alla detrazione delle spese per la produzione del reddito.**

ELENCO DI ALCUNE SPESE DETRAIBILI O DEDUCIBILI IN FAVORE DEGLI AUTONOMI UTILIZZATE PRIMA DELLA CONCESSIONE "ALLARGATA" A 85.000 EURO DI REDDITO DELLA FLAT TAX

- Energia elettrica, riscaldamento, acqua e telefono relativi allo studio professionale
- Spese di cancelleria, libri, riviste, enciclopedia, rette pagate per corsi di aggiornamento professionale, premi per rischi inerenti l'attività (interamente deducibili)

Spese parzialmente deducibili (in misura forfettaria)

- Spese di alberghi e ristoranti (75% dell'importo sostenuto)
- Spese di rappresentanza, spese per strumentazione di ufficio
- Spese per autoveicoli (anche acquisto) e spese carburante
- IRAP
- Spese strumentali per acquisto immobili arredi, macchine e computer (quest'ultima deducibile per il costo di 516,46 euro relativa al periodo d'imposta).

In caso di utilizzo promiscuo cioè per uso personale o familiare i canoni di *leasing* secondo il principio di competenza e i mezzi di trasporto per l'esercizio della professione.

Come è facile notare si è voluto migliorare la posizione di una categoria che già aveva vantaggi fiscali smentendo tutte le affermazioni anche della *leader*, Primo Ministro, che le riforme sono state messe in campo per chi sta peggio.

Dove esiste poi l'affermazione della Confindustria che aveva definito le aliquote Irpef come uscite dal "bisturi di Frankenstein".

Siamo costretti a chiedere a Berlusconi se lui e gli amici miliardari sono contenti che l'aliquota Irpef di riferimento **del 72% sia scesa, per loro, dal 72% del 1974 (anno di entrata in vigore dell'Irpef) al 43% di oggi che è l'aliquota di riferimento virtuale (quella reale è del 60%) destinata agli impiegati di concetto statali o privati: questa è la vera flat tax applicata alle aliquote Irpef dei lavoratori dipendenti.**

- **A ESEMPIO REGALIE DELL'IRPEF CONCESSE AI RICCHI**

Si ricorda che, dal **periodo d'imposta 2017, sui redditi di importo superiore ai 300.000 euro lordi annui, non è più prevista l'applicazione di un prelievo aggiuntivo del 3% definito "contributo di solidarietà", introdotto dall'art. 2, commi 1 e 2 della legge 148 del 17 settembre 2011 (cd. "manovra di ferragosto"). Questa imposta riguardava circa 35.000 contribuenti, tutti in grado di fare pressioni sul Governo e sul Parlamento (Grillo e 5 Stelle ringraziano!)**

IL BALZELLO FRUTTAVA 321 MILIONI DI EURO ALL'ANNO

- **B AI FALSI PENSIONATI D'ORO SI SONO ESTORTI CONTEMPORANEAMENTE SOLDI NON DOVUTI LASCIANDO IN PACE GLI OLIGARCHI DI QUESTO STATO "REGIME" ALL'ITALIANA**

Il prelievo di cui alla legge 145/2018 comma 61, che ha consentito il drastico taglio sia sulle vere **pensioni d'oro da 91.000 euro al mese sia sulle false pensioni d'oro**, sulla media di 10.000 euro mensili al lordo di 5.000 euro di ritenute IRPEF.

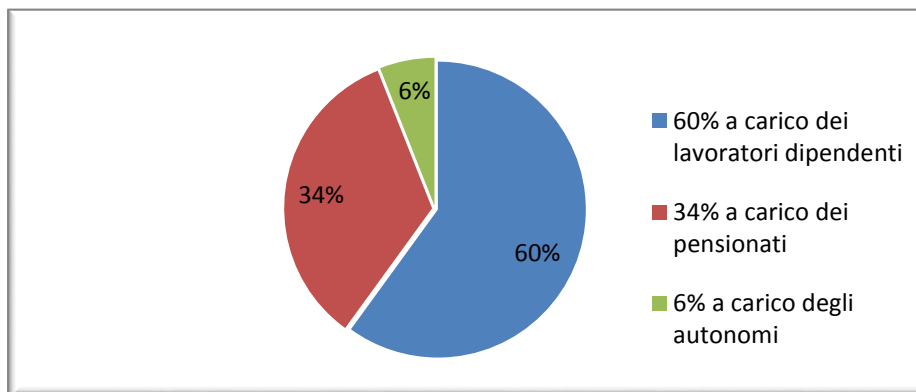
**IL TAGLIO SELVAGGIO HA FRUTTATO ALL'ERARIO
76,1 MILIONI DI EURO ALL'ANNO NEL 2019**

TABELLA DEI REDDITI DEI LAVORATORI AUTONOMI

La difesa dei lavoratori autonomi non è casuale perché è emerso che nel periodo della pandemia diversi parlamentari proprietari o comproprietari di esercizi commerciali hanno richiesto e riscosso il **bonus elargito dal Governo durante la pandemia: il bonus è stato subito restituito ma ormai tutti ne erano venuti a conoscenza: fra esercizi commerciali, discoteche, bar, negozi di abbigliamento, studi commerciali, forensi, ciascuno faceva la sua parte.**

La cartina di tornasole di questa indagine ha arricchito pagine di giornale quali l'Espresso e il Tempo che nel mese di settembre dell'anno scorso hanno pubblicato la notizia di ben **196 deputati che hanno chiesto autorizzazione all'apposito Ufficio della Camera dei Deputati di poter aprire studi commerciali, legali e via dicendo**, tanto è vero che, l'ottimo Draghi, già da tempo, per precauzione, temendo un'interferenza con le provvidenze che sarebbero dovute arrivare in Italia dal Parlamento Europeo ha messo in allerta ben 30 dirigenti del Tesoro, di sua fiducia, per controllare come sarebbero stati impiegati i benefici concessi.

PEF: IDEOGRAMMA - DISTRIBUZIONE DELL'IMPOSTA VERSATA



LAVORATORI AUTONOMI

L'attuale flat tax prevista dalla riforma di questo Governo è la seguente:

Solo il 5% dei lavoratori autonomi - pari a 240.000 soggetti su circa 3 milioni – paga un IRPEF sufficiente a coprire perlomeno la spesa sanitaria sostenuta dall'Erario per ciascun cittadino.

Questo 5% riguardava tutti i soggetti di imposta che prima della riforma i contribuenti soggetti ad Irpef erano compresi dai notai alle sale da gioco.

L'ATTUALE SITUAZIONE CON LA NUOVA LEGGE:

CONTRIBUENTI ESCLUSI DALLA FLAT TAX E RIMASTI DAL 1 GENNAIO 2023 IN REGIME IRPEF

NOTAI	318.120
FARMACIE	109.700

CONTRIBUENTI TRANSITATI NEL REGIME DELLA FLAT TAX DAL 1° GENNAIO 2023 E FINO A 28.500 EURO

STUDI MEDICI	69.800
COMMERCIALISTI E CONTABILI	61.300
AVVOCATI	57.600
SALE DA GIOCO	55.300
ARCHITETTI	29.600

A SEGUIRE TUTTI I CONTRIBUENTI CHE BENEFICIAVANO DELLA FLAT TAX

Fornai	25.100	Pescherie	13.300
Meccanici	24.700	Fiorai	12.700
Imbianchini e muratori	22.900	Parrucchieri	12.600
Negozi di alimentari	17.100	Pellicciai	12.200
Gioiellerie	17.000	Profumerie	11.500
Bar e gelaterie	16.800	Negozi giocattoli	10.700
Pensionati	16.280	Tintorie/lavanderie	9.700
Stabilimenti balneari	15.400	Negozi abbigliamento-scarpe	8.600
Taxi	14.800	Sarti	8.200
Autosaloni	14.800	Istituti di bellezza	6.500
Alberghi e affittacamere	14.700		
Servizi di ristorazione	14.300		

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio